

L'evoluzione dei canoni estetici: i concorsi di bellezza

I primi concorsi di bellezza si tengono negli Stati Uniti alla fine del 1800, ma è nel 1921, con la prima edizione di Miss America, che nasce il concorso di bellezza così come lo intendiamo oggi: una competizione basata sulla bellezza fisica dei partecipanti, valutata insieme ad altre doti relative alla sfera estetica e sociale (capacità di sfilare, di esibirsi in spettacoli musicali, di intrattenere il pubblico, ecc.). Il concorso di bellezza italiano per antonomasia è **Miss Italia**, nato nel 1946 e ancora oggi molto seguito dal pubblico; percorrerne l'evoluzione ci permette di comprendere quanto profondamente sia cambiata l'idea di bellezza negli ultimi decenni. Negli anni 1940 e 1950 è protagonista la **donna mediterranea**: Sofia Loren, Silvana Mangano e Gina Lollobrigida, elette miss proprio in quegli anni, hanno rappresentato un modello estetico rimasto tuttora nell'immaginario femminile e maschile come esempio di bellezza. In quegli anni, il corpo femminile mostra una forma giunonica fiera e forte, con un décolleté matronale, fianchi generosi e un vitino di vespa. Anche i dettagli del make-up sono studiati: le sopracciglia sono disegnate ad "ala di gabbiano", gli occhi sono enfatizzati da eyeliner e mascara e un tocco di cipria è riservato agli zigomi; infine, immancabile il rossetto rosso. Le donne degli anni 1950 sono molto attente alla manicure: lo smalto rosso, della stessa sfumatura usata per le labbra, veniva steso su unghie lunghissime e molto curate. Negli anni 1960 e 1970 si diffonde il fenomeno dell'**emancipazione femminile** che mira a modificare radicalmente la divisione sessuale dei ruoli femminili e maschili. Le donne, quindi, non si riconoscono più soltanto nel ruolo di mogli e madri e la loro femminilità non deve essere necessariamente esaltata per piacere all'uomo. L'aspetto fisico e i canoni di bellezza si modificano, privilegiando un corpo snello e poco formoso, con un viso pulito e fanciullesco, senza trucco o con un trucco molto leggero: si pensi agli occhi azzurri, allo sguardo e all'eleganza maliziosa di Brigitte Bardot.

Da allora le donne si sono evolute in **modelli più filiformi**, esili, in cui l'ampiezza del bacino arriva quasi a coincidere con la misura del seno e del giro vita, cambiando il modello di riferimento dal fisico a clessidra a quello a rettangolo.

Questo cambiamento è dovuto a molti fattori come le abitudini alimentari e l'influenza della moda e della televisione. Non è un caso se nel 1990 la giuria di Miss Italia abolisce le "misure": il canonico 90-60-90 non sarà più da allora il criterio per giudicare la perfezione fisica delle partecipanti. Nel 1995, tra le finaliste figura per la prima volta una ragazza di colore, nata all'estero ma con cittadinanza italiana. L'anno dopo una ragazza con le stesse caratteristiche, proveniente da Santo Domingo, Denny Mendez, vince il titolo.

Non era mai avvenuto in 57 anni e questa vittoria viene interpretata come un segnale del cambiamento dei tempi, un passo verso la realizzazione di un'Italia multirazziale. Negli ultimi anni il concorso si è aperto sempre più alla **diversità**: vengono ammesse partecipanti sposate e con figli e ragazze portatrici di handicap, e ciò riflette il cambiamento in atto sia nella percezione dei canoni estetici, sia del ruolo della donna nella società.

 Finalista al concorso di Miss America del 1921.

